

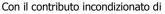
MEDIA TUTORIAL

I NUOVI LEA PER LA PMA: UN PASSO VERSO SERVIZI ASSISTENZIALI REGIONALI PIÙ UNIFORMI E INCLUSIVI

RASSEGNA STAMPA

Roma, 29 novembre 2023







Summary

MEDIA	DATA	READERSHIP
AGENZIE		
Ansa	29 novembre 2023	n.a.
Dire	29 novembre 2023	n.a.
STAMPA		
Baby Magazine	06 dicembre 2023	20.000
ONLINE		
Askanews.it	29 novembre 2023	17.000
Libero.it	29 novembre 2023	3.567.875
Ilmessaggero.it	29 novembre 2023	1.402.181
Stream24.ilsole24ore.com	29 novembre 2023	1.100.000
Ilgazzettino.it	29 novembre 2023	922.853
Leggo.it	29 novembre 2023	631.749
Quotidiano.net	29 novembre 2023	628.500
Ilmattino.it	29 novembre 2023	529.912
Liberoquotidiano.it	29 novembre 2023	483.133
Iltempo.it	29 novembre 2023	257.000
Corriereadriatico.it	29 novembre 2023	131.472
Ilgiornaleditalia.it	29 novembre 2023	15.127
Today.it	29 novembre 2023	186.000
Quotidianodipuglia.it	29 novembre 2023	71.353
Ildolomiti.it	29 novembre 2023	57.677
Ildomaniditalia.eu	29 novembre 2023	1.356
Notiziedi.it	29 novembre 2023	n.a.
Ilficomagazine.it	29 novembre 2023	n.a.
Corriereflegreo.it	29 novembre 2023	n.a.
Milanofinanza.it	30 novembre 2023	265.913
Ilmirino.it	30 novembre 2023	n.a.

Vogliadisalute.it	30 novembre 2023	n.a.		
Tuttasalutenews.blogspot.com	01 dicembre 2023	n.a.		
Panoramasanita.it	04 dicembre 2023	739		
Quotidiano Nazionale – Salute	04 dicembre 2023	628.500		
Quotidiano Nazionale – Blog	04 dicembre 2023	628.500		
Tecnomedicina.it	06 dicembre 2023	n.a.		
Psicoterapia-seregno.it	08 dicembre 2023	n.a.		
Medicinaeinformazione.com	11 dicembre 2023	801		
Clipsalute.it	11 dicembre 2023	n.a.		
TV/RADIO				
Pianeta Salute - TV	06 dicembre 2023	400.000		
7Gold - Clipsalute - TV	11 dicembre 2023	5.009		
SOCIAL MEDIA				
Pianeta Salute – Youtube	06 dicembre 2023	2.450		
Pianeta Salute – Facebook	06 dicembre 2023	7.260		
Medicina Informazione – Youtube	11 dicembre 2023	226.000		
Medicina Informazione – Facebook	11 dicembre 2023	11.558		
Medicina Informazione – Linkedin	11 dicembre 2023	280		
Medicina Informazione – Twitter	11 dicembre 2023	680		
7Gold - Clipsalute - Youtube	11 dicembre 2023	12.600		
Totale articoli: 42 Readership totale: 12.213.478				
	ress, Auditel, Audiweb, Audiradio, Ane	S		

Il Committente si obbliga ad attenersi ad un utilizzo della rassegna stampa nei termini di legge manlevando l'agenzia da un uso e diffusione impropri e/o scorretti della stessa.

Testata: Ansa

Data: 29 novembre 2023

Utenti unici: **n/a** Pagina: **1 di 1**



- La procreazione assistita nei Lea, le Regioni si organizzano La procreazione assistita nei Lea, le Regioni si organizzano

L'obiettivo è di arrivare al 7% del totale dei nati nel 2025

(ANSA) - ROMA, 29 NOV - Dal prossimo gennaio, la procreazione medicalmente assistita (Pma) entrerà nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) con l'obiettivo di uniformare l'accesso ai trattamenti e invertire la tendenza del calo demografico. Un passo che sancisce il diritto alle cure per coppie che altrimenti avrebbero difficoltà ad avere un figlio. Nel 2021, grazie alle tecniche di PMA sono venuti al mondo 16.625 bambini, il 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei LEA, l'intento è di arrivare al 7% nel 2025. "E' il primo passo di un lavoro più ampio che coinvolge le Regioni - spiega Antonino Guglielmino, Fondatore della S.I.R.U. - Società Italiana della Riproduzione Umana, in occasione dell'incontro 'I nuovi LEA per la PMA: un passo verso servizi assistenziali regionali più uniformi e inclusivi'-. Abbiamo chiesto la costituzione di tavoli tecnici per affrontare le criticità locali e in primo luogo accrediti e convenzioni. Fondamentali anche percorsi diagnostico terapeutici assistenziali sulla base di linee guida già presentate dalla S.I.R.U". Con i LEA, a venti anni dalla promulgazione della legge 40. l'INFERTILITÀ viene dunque riconosciuta come una patologia da curare. "Occasione per promuovere una maggiore informazione su questi temi. Nei LEA, la PMA è possibile fino al compimento dei 46 anni della donna e questo non fa che alimentare l'illusione che funzioni comunque chiarisce Walter Vegetti, Responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano -. Dopo i 43 anni le nascite sono pari al 2%, con un rapporto rischio-beneficio per la donna e costo-beneficio per il SSN, che pesa in negativo". Ancora aperto il dibattito sulla copertura dei costi dei trattamenti. "Sarà necessaria un'integrazione che o verrà sostenuta dalle Regioni o, purtroppo, graverà sui pazienti", sottolinea Adolfo Allegra, Presidente di CECOS Italia. Un esborso economico riguarderà le tecniche eterologhe, che richiedono l'utilizzo di gameti estranei alla coppia. "I nuovi LEA non prevedono l'acquisizione dei gameti all'estero, ma nel 97% dei casi nel nostro paese è invece necessario". Fra i nodi da sciogliere c'è quello del rimborso della diagnosi preimpianto. (ANSA). 2023-11-29T15:33:00+01:00 YMD-BR ANSA per CAMERA03

Testata: Dire

Data: 29 novembre 2023

Utenti unici: **n/a** Pagina: **1 di 3**



SALUTE. INFERTILITÀ, CON IL SSN NON È PIU TABÙ MA PATOLOGIA DA CURARE DRS0025 3 LAV 0 DRS / WLF SALUTE. INFERTILITÀ, CON IL SSN NON È PIU TABÙ MA PATOLOGIA DA CURARE (DIRE) Roma, 29 nov. - È iniziato il countdown: 32 giorni e i LEA, Livelli Essenziali di Assistenza, diventeranno una realtà anche per i trattamenti che riguardano la Procreazione Medicalmente Assistita (PMA). Un passo importante, che sancisce un diritto alle cure per le coppie che altrimenti avrebbero difficoltà ad avere un figlio. Un cambiamento epocale, dunque, che ha come obiettivo quello di uniformare l'accesso a questi trattamenti e invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati appena pubblicati sul diciassettesimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, grazie alle tecniche di PMA nel 2021 sono venuti al mondo 16.625 bambini, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

"Con i LEA abbiamo ottenuto la legittimazione delle cure, che diventano un diritto per tutte le coppie che ne hanno necessità, in linea con quanto sancisce il nostro Sistema Sanitario Nazionale- spiega Antonino Guglielmino, Fondatore della S.I.R.U. - Società Italiana della Riproduzione Umana. "Questo è il primo passo di un lavoro più ampio che coinvolge le Regioni. Infatti, attraverso i nostri delegati regionali abbiamo chiesto la costituzione di tavoli tecnici per affrontare le criticità locali e in primo luogo accrediti e convenzioni, da declinare in base alle esigenze della singola Regione, alle domande attese e alla capacità di risposta dei centri a disposizione. Sarà fondamentale anche la creazione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali sulla base di linee guida già presentate dalla S.I.R.U.".

"L'entrata in vigore del Nuovo Nomenclatore tariffario presenta un'opportunità per il Servizio Sanitario Nazionale ed in particolare per le Regioni in Piano di Rientro che non possono erogare prestazioni che non siano appositamente tariffate con Decreto Ministeriale. Pertanto, nel caso specifico, le Regioni non in Piano di Rientro, con risorse di bilancio autonomo hanno potuto erogare le prestazioni di PMA. Si tratta di una prestazione di assoluta rilevanza e correlata all'età della donna- spiega Antonella Caroli, Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale-Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R., Regione Puglia. "La Regione Puglia in virtù dell'entrata in vigore delle Nuove Tariffe di specialistica ambulatoriale sta predisponendo un Regolamento per la definizione dei requisiti per l'accreditamento al fine di garantire prestazioni di PMA con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale".

L'entrata in scena dei nuovi tariffari LEA apre il dibattito



Testata: Dire

Data: 29 novembre 2023

Utenti unici: **n/a** Pagina: **2 di 3**

sulla copertura dei costi dei trattamenti. "E' un problema da affrontare, per evitare discriminazioni nei percorsi- sottolinea Adolfo Allegra, Presidente di CECOS Italia- Le valorizzazioni delle voci PMA sono in molti casi inferiori ai costi! Quindi probabilmente sarà necessaria un'integrazione che o verrà sostenuta dalle Regioni o, purtroppo, graverà sui pazienti". Un esborso economico riguarderà certamente anche le tecniche eterologhe, cioè quelle che richiedono l'utilizzo di gameti estranei alla coppia. "Infatti, i nuovi LEA non prevedono l'acquisizione dei gameti all'estero, ma nel nostro paese, per contro, nel 97% di casi è invece necessario acquisire i gameti da banche estere. Anche qui ci sarà probabilmente una disparità regionale. Infatti, in alcune regioni è stata attivata la banca regionale centralizzata che acquisisce i gameti e li invia al centro che ne fa richiesta. Nelle regioni in cui invece le banche non sono state ancora istituite il costo di acquisizione dei gameti rimarrà a carico della coppia". L'obiettivo dovrebbe essere quello di estendere il modello di una banca regionale centralizzata a tutte le regioni italiane che già oggi dispongono di banche pubbliche per la conservazione di cellule e tessuti. Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie a una sentenza della Corte Costituzionale nel marzo 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno dieci anni e, ciò nonostante, molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. "L'entrata in vigore dei LEA deve essere anche l'occasione per promuovere una maggiore informazione su questi temi, sia sul territorio, sia durante il counselling effettuato prima di iniziare il percorso e campagne di solidarietà per la donazione dei gameti" - sottolinea Walter Vegetti, Responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. "Questo vale per tutto, compresa l'età. Nei LEA, la PMA è possibile fino al compimento dei 46 anni della donna e questo non fa che alimentare l'illusione che funzioni sempre e comunque. Ma è bene sottolineare che le tecniche di PMA non devono essere considerate una terapia per l'età e lo dicono anche i dati: dopo i 43 anni le nascite sono pari al 2%, con un rapporto rischio-beneficio per la donna e costo-beneficio per il SSN, che pesa in negativo".

Resta da sciogliere anche il nodo relativo alla diagnosi preimpianto. Infatti, anche questa non è prevista dai LEA. Qui, la questione non è infatti la fertilità, ma la possibilità di evitare di avere un figlio affetto da una malattia genetica. "Il test preimpianto consente di verificare se l'embrione è sano oppure malato" - sottolinea il professor Allegra. "In questo modo, si evita l'eventuale aborto terapeutico di un feto malato, con tutto ciò che questo può comportare a livello psicologico per la donna. I LEA non prevedono neppure il prelievo degli spermatozoi mediante la tecnica TESE e quindi direttamente dal testicolo, tecnica che invece oggi viene praticata in circa il 40% dei casi dei pazienti azoospermici". Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una giusta risoluzione, anche l'annoso problema dei tempi. Non si tratta delle liste di attesa, ma del tempo che perdono le coppie prima di arrivare a un centro PMA. "La mia è una storia a lieto fine, ma con un percorso



Testata: Dire

Data: 29 novembre 2023

Utenti unici: **n/a** Pagina: **3 di 3**

tortuoso- racconta Enza Perna, che ha fondato di recente l'associazione Mamma in PMA- Dopo qualche anno di rapporti non protetti, ci siamo rivolti al ginecologo, ma tutto sembrava nella norma nonostante la gravidanza si faceva attendere. Abbiamo deciso a quel punto di affidarci alla scienza e iniziare un percorso che tra diversi ostacoli e un forte carico psicologico, legato soprattutto alla solitudine e allo spaesamento che derivavano dalle poche informazioni disponibili, ci ha portato dopo quattro anni a diventare genitori. Per evitare ad altre donne di affrontare le stesse mie difficoltà, ho deciso di iniziare a parlare della mia storia sui social, ho aperto quindi la pagina @cominciamo123 e successivamente ho fondato l'associazione". Dalla nascita di Alessandra Abbisogno nel gennaio 1983, prima bambina concepita in provetta in Italia, ad oggi, la ricerca nell'ambito della PMA ha fatto passi da gigante.

"Le innovazioni hanno permesso a coppie di diventare genitori, pur essendo in condizioni che un tempo sarebbero state definite irrisolvibili- racconta il dottor Vegetti- Penso non solo all'avvento della ICSI che consente la fecondazione e la gravidanza quando il seme è molto povero di spermatozoi o con spermatozoi di ridottissima motilità; ma anche alla tecnica di crioconservazione mediante vitrificazione, che permette una migliore sopravvivenza dei gameti, degli embrioni e delle blastocisti, sia al congelamento, sia allo scongelamento, con possibilità di gravidanza simili a quelle ottenibili con gameti ed embrioni cosiddetti a fresco".

(Com/Red/Dire) 13:24 29-11-23 NNNN Testata: **Babymagazine**Data: **06 dicembre 2023**Utenti unici: **20.000**Pagina: **1 di 1**



PMA gratuita da gennaio 2024

Da gennaio novità per tutte le coppie costrette a ricorrere alla procreazione medicalmente assistita (PMA).

La svolta è arrivata con l'approvazione del "Decreto Tariffe" Lea (Livelli essenziali di assistenza) che rende di fatto operativi i livelli essenziali di assistenza rinnovati nel 2017. Il ministero della Salute ha comunicato che si potrà ricorrere gratuitatamente alla fecondazione omologa. Per l'eterologa, invece, il costo del ticket sarà deciso dalle singole regioni e potrà essere indicativamente intorno ai 1.500 euro (il prezzo dipenderà dall'importazione dei gameti).

Nella fecondazione omologa infatti, gli spermatozoi e l'ovocita appartengono entrambi ai futuri genitori. Nella fecondazione eterologa invece, un gamete maschile o un gamete femminile appartengono a un donatore o a una donatrice. Testata: **Askanews.it**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **17.000**Pagina: **1 di 4**

https://askanews.it/2023/11/29/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi/



PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi

Con il Ssn l'infertilità non è piu un tabù ma una patologia da curare





Testata: **Askanews.it**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **17.000**Pagina: **2 di 4**

Roma, 29 nov. (askanews) – PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U – Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Pnrr della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".

Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.



Testata: **Askanews.it**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **17.000**Pagina: **3 di 4**

Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola".

Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.

Testata: Libero.it

Data: **29 novembre 2023** Utenti unici: **3.567.875**

Pagina: 1 di 4

https://www.libero.it/tv/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi bc6341991212112







Testata: Ilmessaggero.it Data: **29 novembre 2023** Utenti unici: **1.402.181**

Pagina: 1 di 2

https://www.ilmessaggero.it/video/askanews/pma e nuovi lea servizi assistenziali piu unif ormi e inclusivi-7786373.html

Il Messaggero

PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi



Testata: **Ilmessaggero.it**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **1.402.181**

Pagina: 2 di 2

Con il San l'infertifità non è piu un tabù ma una patologia da curare

Roma, 29 nov. (askanews) - PMA si cambia: dall'i gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione mediculmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA finfertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgaziane della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli oblettivi uniformare l'occesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del cala demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, can oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 18.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigare dei nuovi LEA, fobiettivo è di anivare al 7% nel 2025.

Antonino Guglielmino, fondatore della S.IR.U - Società Italiana della Riproduzione Umana:
"Finalmente le copple Italiane patranno avere lo stesso trattamento in tutto il nastro Paese,
in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale
che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le copple dove c'è un problema di
necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di
questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a
960 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande
possibilità in un Poese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare l'igli. Un vero
Porr della rispasta e della ricchezza di questa Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è
chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".

Le tecniche eterologhe sono state rese legitime anche in Italia grazie alla senteriza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancara non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura del costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grada di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policiinico di Milana: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in moniera parziole, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di forniglia, dal ginecaloga 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola'.

Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: Stream24.ilsole24ore.com

Data: **29 novembre 2023** Utenti unici: **1.100.000**

Pagina: 1 di 2

https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi/AF1KCQqB

"S# 24 ORE

PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi



Testata: Stream24.ilsole24ore.com

Data: **29 novembre 2023** Utenti unici: **1.100.000**

Pagina: 2 di 2

Roma, 29 nov. (askanews) - PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al-4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025. Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Parr della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio". Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poto saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti. Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola". Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: Ilgazzettino.it
Data: 29 novembre 2023
Utenti unici: 922.853
Pagina: 1 di 2

https://www.ilgazzettino.it/video/askanews/pma e nuovi lea servizi assistenziali piu unifor mi e inclusivi-7786373.html?refresh ce

IL GAZZETTINO.tt

PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi





Testata: Ilgazzettino.it Data: 29 novembre 2023 Utenti unici: 922.853

Pagina: 2 di 2

Con il San l'infertilità non è più un tabù ma una patologia da curare Roma, 29 nov. (askanews) - PMA si cambia: dall'I gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanita, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una muova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Prir della risposta e della ricchezza di questo Paese, perche se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".

Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema dei tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: 'Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola'. Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: **Leggo.it**

Data: 29 novembre 2023 Utenti unici: **631.749** Pagina: 1 di 2

https://www.leggo.it/video/askanews/pma e nuovi lea servizi assistenziali piu uniformi e inclusivi-7786373.html?refresh ce



PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi



Testata: Leggo.it

Data: **29 novembre 2023** Utenti unici: **631.749**

Pagina: 2 di 2

Con il San l'infartilità non è piu un tabú ma una patologia da curare

Roma, 29 nov. (askanews) - PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demogratico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U.- Società Italiana della Riproduzione Umana. "Finalmente le coppie italiana potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Seistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche Inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 380 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'utimo nella capacità di fare figli. Un vero Prirri della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".

Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40.

Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più eque ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione. Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Mitano: "Tutte le Regioni saranno lenute a fomire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo inormale, pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola".

Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accasso alla PMA in tutto la regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: **Quotidiano.net**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **628.500**Pagina: **1 di 2**

https://www.quotidiano.net/video/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi-mdrqwhnb

QUOTIDIANO NAZIONALE

PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi



Testata: **Quotidiano.net**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **628.500**

Pagina: 2 di 2

Roma, 29 nov. (askanews) – PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i datí 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Pnrr della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola". Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: **Ilmattino.it**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **529.912**Pagina: **1 di 2**

https://www.ilmattino.it/video/askanews/pma e nuovi lea servizi assistenziali piu uniformi e inclusivi-7786373.html

ILMATTINO

PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi





Testata: Ilmattino.it Data: 29 novembre 2023 Utenti unici: **529.912**

Pagina: 2 di 2

Roma, 29 nov. (askanews) - PMA si cambia: dall'I gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curareun cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi. percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA. Tobiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimonella capacità di fare figli. Un vero Parr della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchê se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".

Le tecniche eterologhe sono state rese legitime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale dei 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora nonsanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Ca Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione salla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo normale, pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola,

Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: Liberoquotidiano.it Data: **29 novembre 2023** Utenti unici: **483.133** Pagina: **1 di 2**

https://www.liberoquotidiano.it/video/tv-news/37694277/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi.html



PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi





Testata: Liberoquotidiano.it Data: 29 novembre 2023 Utenti unici: 483.133

Pagina: 2 di 2

oma, 29 nov. (askanews) - PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

ntonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Pnrr della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".

e tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

🚺 alter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola".

ercorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: Iltempo.it Data: 29 novembre 2023 Utenti unici: 257.000

Pagina: 1 di 2

https://www.iltempo.it/tv-news/2023/11/29/video/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piuuniformi-e-inclusivi-37694279/



PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi





Testata: **Iltempo.it** Data: 29 novembre 2023 Utenti unici: **257.000**

Pagina: 2 di 2

oma, 29 nov. (askanews) - PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

ntonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Pnrr della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".

e tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

🚺 alter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola".

ercorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: Corriereadriatico.it Data: 29 novembre 2023 Utenti unici: 131.472 Pagina: 1 di 4

https://www.corriereadriatico.it/video/askanews/pma e nuovi lea servizi assistenziali piu uniformi e inclusivi-7786373.html

Corriere Adriatico

PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi





Testata: Corriereadriatico.it Data: 29 novembre 2023 Utenti unici: 131.472

Pagina: 2 di 4

Con il San l'infertilità non è piu un tabù ma una patologia da curare Roma, 29 nov. (askanews) - PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al-4.2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi-Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una muova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Priri della risposta e della ricchezza di questo Paese, perché se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".

Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema dei tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà-Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: 'Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo normale, pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola". Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: **Ilgiornaleditalia.it**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **15.127**Pagina: **1 di 2**

https://www.ilgiornaleditalia.it/video/cronaca/553935/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi.html

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi

Con il Ssn l'infertilità non è piu un tabù ma una patologia da curare





Testata: Ilgiornaleditalia.it Data: 29 novembre 2023 Utenti unici: 15.127

Pagina: 2 di 2

Roma, 29 nov. (askanews) - PMA si cambia: dall'I gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curareun cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi. percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA. Tobiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimonella capacità di fare figli. Un vero Parr della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchê se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".

Le tecniche eterologhe sono state rese legitime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale dei 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora nonsanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Ca Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo normale, pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola,

Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: Today.it

Data: **29 novembre 2023** Utenti unici: **186.000** Pagina: **1 di 2**

. ag...a. = a. =

https://www.today.it/video/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi-946bp.askanews.html





PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi

Con il Ssn l'infertilità non è piu un tabù ma una patologia da curare

Testata: **Today.it**

Data: **29 novembre 2023** Utenti unici: **186.000**

Pagina: 2 di 2

Roma, 29 nov. (askanews) - PMA si cambia: dall'i gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Pnrr della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".

Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alia sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola".

Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: **Quotidianodipuglia.it**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **71.353**Pagina: **1 di 2**

https://www.quotidianodipuglia.it/video/askanews/pma e nuovi lea servizi assistenziali piu uniformi e inclusivi-7786373.html



PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi



Testata: **Quotidianodipuglia.it**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **71.353**

Pagina: 2 di 2

Con il Ssn l'infertilità non è piu un tabu ma una patologia da curare

Roma, 29 nov. (askanews) – PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi.

LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione

medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così

riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i

vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi

uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo

demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità,

sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a

tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al

4.2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7%

nel 2025.

Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U – Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'altimo nella capacità di fare figli. Un vero Priri della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio."

Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sattno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti, L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola'.

Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea,



Testata: **Ildolomiti.it**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **57.677**Pagina: **1 di 1**

https://www.ildolomiti.it/video/cronaca/2023/il-video-pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi



IL VIDEO. PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi



Roma, 29 nov. (askamewi) - PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procréazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con LLEA l'infertilità viene cusi riconsociata come una patologia da curare: un ubiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi ienti e contribuire ad ievertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 3931 del 17enimo report dell'istituto Superiore di Sanità, sono 349 i centri di PMA in Italia, con oltre Bémila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percuesi, pari al 4.2% del totale dei nati. Can l'entrata in vigore dei maost LEA, l'obtettivo è di ambare al 7% nel 2025. Antonino Guglielinino, fundatore della S.J.R.U -Società Italiana della Riproduzione Umara: "Finalmente le copple italiane potranno avere lo cteuso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Saistema sanitario nazionale che si articolo appunto celle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire ente una rivoluzione a 340 gradi. Qua si tratta di aprire una muova etagione, un muovo periodo, una grande poosibilità in un Paeco che insie Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Perr della risporta e della rischezza di questo Paese, perché se è un Paese solo di verchi è chiaro che la era capacità di producione e ricchezza andrà sempre peggio". Le tecniche eserologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costitucionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra gioco saranno passati dieci anni ma molte copple ancora non canno che possono re queste percono nel neutro Paese. Sul tavolo, tra le quentioni in ocopero che richiedono una seluzione, certano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter amisare a un centro PMA: la sfida è dumque arrivare a modelli organizzativi e azolatenziali più funzionali, in grado di gamotire un accesso più espo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei enti. Valter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Capedale Maggiore Policlinico di Milano: "Tutte le Regioni amo tenute a fornire un servicio che attualmente alcune Regioni non fomiscono, o fomiscono in maniera paraide, a tatti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginerologo 'normale', penciamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione culla fertilità potrebbe eccere, come avviene adenzo per la ceccualità, anche nella la Perconi diagnostico tempestici assistenciali definiti, standari di qualità, sicurecca, appropriatezza delle esee, uniformità dei protocolli, maggiore nformazione alle coppie e parkà sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei muovi Lea.



Testata: **Ildomaniditalia.eu** Data: **29 novembre 2023** Utenti unici: **1.356**

Pagina: 1 di 2

https://ildomaniditalia.eu/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi/



PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi





Testata: **Ildomaniditalia.eu**Data: **29 novembre 2023**Utenti unici: **1.356**

Pagina: 2 di 2

Roma, 29 nov. (ackanawa) – PMA si cambia: dall'1 gennaio 2004 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione meglicalmente assistita nel Servizio Sanitario. Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi undormare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila. copple che si sone sottoposte a tecniche di facondazione assistita e 16.625 il bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.

Antonino Guglielmino, fondatore della S.J.R.U. – Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potianno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantite della Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gameto è stato anche inscrito all'interno di questi Lirelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Que si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Priri della risposta e della ricchezza di questo Paese, perche se è un Raese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio³.

Le tecniche eterologihe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguira questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.

Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cal Granda Ospedale Maggiore Policiinico di Milano: "Tutte le flegioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', perisiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola".

Percorsi diagnostico terapeutid assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolii, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: **Notiziedi.it** Data: **29 novembre 2023**

Utenti unici: **n.a.** Pagina: **1 di 2**

https://notiziedi.it/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi/



PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi



Testata: **Notiziedi.it**Data: **29 novembre 2023**

Utenti unici: **n.a.** Pagina: **2 di 2**

> Roma, 29 nov. (askanews) – PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i datí 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025.Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Pnrr della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola". Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: **Ilficomagazine.it** Data: **29 novembre 2023**

Utenti unici: **n.a.** Pagina: **1 di 1**

https://www.ilficomagazine.it/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi/



PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi

Roma, 29 nov. (askanews) - PMA st camble: dall'1 gennalo 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'Irigresso della Procreazione medicalmente essistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità utene così riconosciuta come una patologia. da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli oblectivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e corcribuire ad Invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dari 2021 del 17 esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.6251 bambini nati attraverso questi percorsi, part al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025. Amonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U - Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le copple italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro-Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 260 gradi. Qua si trotta di aprine una nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Uni verò Primidella risposta e della ricchezza di questo Paese, perché se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e rtochezza andrà sempre peggio". Le recniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia. grade alla sentenza della Corre Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Trapoco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tayolo, tra le questioni in sospeso che richieduno una soluzione, rectena la copertura del costi del trettementi e il problema del tempo che perdona le coppieprima di poser arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a medelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le cegioni, acciourando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti. Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Că Granda Ospedale Maggiore Policinico di Milano: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera paratale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente à un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere ferrita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'actività dei consulturi. E forsa qualche informazione sulla fertittà potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nelle scuola" Percorsi diagnostico terapeutici assistenzia"i definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle eure, uniformità dei protocolli, moggione informazione alle coppie e porito sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana. ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza del nuovi Lea.



Testata: Corriereflegreo.it Data: 29 novembre 2023

Utenti unici: **n.a.** Pagina: **1 di 2**

https://corriereflegreo.it/pma-e-nuovi-lea-servizi-assistenziali-piu-uniformi-e-inclusivi/

CORRIERE FLEGREO PMA e nuovi LEA, servizi assistenziali più uniformi e inclusivi

Con il Ssn l'infertilità non è piu un tabù ma una patologia da curare

Roma, 29 nov. (askanews) – PMA si cambia: dall'1 gennaio 2024 entrano in vigore i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza, che sanciscono l'ingresso della Procreazione medicalmente assistita nel Servizio Sanitario Nazionale. Con i LEA l'infertilità viene così riconosciuta come una patologia da curare: un cambiamento epocale, che coincide con i vent'anni dalla promulgazione della legge 40 nel 2004 e che ha tra gli obiettivi uniformare l'accesso a questi trattamenti e contribuire ad invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati 2021 del 17esimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 340 i centri di PMA in Italia, con oltre 86mila coppie che si sono sottoposte a tecniche di fecondazione assistita e 16.625 i bambini nati attraverso questi percorsi, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore dei nuovi LEA, l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025. Antonino Guglielmino, fondatore della S.I.R.U – Società Italiana della Riproduzione Umana: "Finalmente le coppie italiane potranno avere lo stesso trattamento in tutto il nostro Paese, in tutte le Regioni, quindi una facilità di accesso garantita dal Ssistema sanitario nazionale che si articola appunto nelle singole Regioni. Anche le coppie dove c'è un problema di necessità di avere un intervento esterno con un gamete è stato anche inserito all'interno di questi Livelli di essenziali di assistenza: quindi possiamo dire veramente una rivoluzione a 360 gradi. Qua si tratta di aprire una



Testata: **Corriereflegreo.it** Data: **29 novembre 2023**

Utenti unici: **n.a.** Pagina: **2 di 2**

> nuova stagione, un nuovo periodo, una grande possibilità in un Paese che insieme al Giappone è l'ultimo nella capacità di fare figli. Un vero Pnrr della risposta e della ricchezza di questo Paese, perchè se è un Paese solo di vecchi è chiaro che la nostra capacità di produzione e ricchezza andrà sempre peggio".Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno passati dieci anni ma molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una soluzione, restano la copertura dei costi dei trattamenti e il problema del tempo che perdono le coppie prima di poter arrivare a un centro PMA: la sfida è dunque arrivare a modelli organizzativi e assistenziali più funzionali, in grado di garantire un accesso più equo ed inclusivo alle procedure di PMA in tutte le regioni, assicurando qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti.Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: "Tutte le Regioni saranno tenute a fornire un servizio che attualmente alcune Regioni non forniscono, o forniscono in maniera parziale, a tutti i cittadini. Quindi sicuramente è un grosso passo avanti. L'informazione sulla fertilità dovrebbe essere fornita anche dalla medicina di base, dai medici di famiglia, dal ginecologo 'normale', pensiamo all'attività dei consultori. E forse qualche informazione sulla fertilità potrebbe essere, come avviene adesso per la sessualità, anche nella scuola".Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali definiti, standard di qualità, sicurezza, appropriatezza delle cure, uniformità dei protocolli, maggiore informazione alle coppie e parità sui trattamenti sono quindi gli obiettivi che la S.I.R.U., Società Italiana della Riproduzione Umana, ritiene strategici per favorire l'accesso alla PMA in tutte le regioni con la partenza dei nuovi Lea.



Testata: Milanofinanza.it Data: 30 novembre 2023 Utenti unici: 265.913

Pagina: 1 di 3

https://www.milanofinanza.it/news/dal-1-gennaio-la-procreazione-medicalmente-assistitaentra-nei-lea-202311301057193025?refresh cens



Dal 1º gennaio la procreazione medicalmente assistita entra nei LEA

di Eugenia Sermonti

O tempo di lettura 4 min

Con i LEA l'infertilità viene riconosciuta come una patologia da curare. Un cambiamento epocale, che coincide con una ricorrenza importante che riguarda la legge 40: sono trascorsi venti anni dalla sua promulgazione nel 2004



È iniziato il countdown: 32 giorni e i LEA, Livelli Essenziali di Assistenza, diventeranno una realtà anche per I trattamenti che. riguardano Procreazione Medicalmente Assistita (PMA). Un passo importante, che sancisce un diritto alle cure per le copple che altrimenti avrebbero difficoltà ad avere un figlio. Un cambiamento epocale, dunque, che ha come obiettivo quello di uniformare

l'accesso a questi trattamenti e invertire la tendenza del calo demografico. Secondo i dati appena pubblicati sul diciassettesimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, grazie alle tecniche di PMA nel 2021 sono venuti al mondo 16,625 bambini, pari al 4,2% del totale dei nati. Con l'entrata in vigore del LEA. l'obiettivo è di arrivare al 7% nel 2025. *Con i LEA. abbiamo ottenuto la legittimazione delle cure, che diventano un diritto per tutte le coppie che ne hanno necessità, in linea con quanto sancisce il nostro Servizio Sanitario Nazionale - spiega Aritonino Gugifelmino, Fondatore della Società Italiana della Riproduzione Umana S.I.R.U. -Questo è il primo passo di un lavoro più ampio che colmvolge le Regioni. Infatti, attraverso il nostri delegati regionali abbiamo chiesto la costituzione di tavoli tecnici per affrontare le criticità locali e in primo luogo accrediti e convenzioni, da dedinare in base alle esigenze della singola Regione, alle domande attese e alla capacità di risposta dei centri a disposizione. Sarà fondamentale anche la creazione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali sulla base di line e guida già presentate dalla S.I.R.U.".

Testata: **Milanofinanza.it**Data: **30 novembre 2023**Utenti unici: **265.913**Pagina: **2 di 3**

coppla".

"L'entrata in vigore del Nuovo Nomenclatore tariffario presenta un'opportunità per il Servizio Sanitario Nazionale ed in particolare per le Regioni in Piano di Rientro che non possono. erogare prestazioni che non siano appositamente tariffate con Decreto Ministeriale. Pertanto, nel caso specifico, le Regioni non in Piano di Rientro, con risorse di bilancio autonomo hanno potuto erogare le prestazioni di PMA. Si tratta di una prestazione di assoluta rilevanza e correlata all'età della donna" - spiega Antonella Caroli, Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano. S.S.R., Regione Puglia. "La Regione Puglia in virtú dell'entrata in vigore delle Nuove Tariffe di specialistica ambulatoriale sta predisponendo un Regolamento per la definizione dei requisiti per l'accreditamento al fine di garantire prestazioni di PMA con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale.' L'entrata in scena dei nuovi tariffari LEA apre il dibattito sulla copertura del costi dei trattamenti. "E' un problema da affrontare, per evitare discriminazioni nel percorsi - sottolinea Adolfo Allegra, Presidente di CECOS Italia - Le valorizzazioni delle voci PMA sono in molti casi inferiori al costi! Quindi probabilmente sarà necessariaun'integrazione che o verrà sostenuta dalle Regioni o, purtroppo, graverà sui pazientii. Un esborso economico riguarderà certamente anche le **tecniche eterologhe**, cloè quelle che richiedono l'utilizzo di gameti estranei alla coppia, Infatti, i nuovi LEA non prevedono l'acquisizione del gameti all'estero, ma nel nostro paese, per contro, nel 97% di casi è invece necessario acquisire i gameti da banche estere. Anche qui ci sarà probabilmente una disparità regionale. Infatti, in alcuno regioni è stata attivata la banca regionale contralizzata che

acquisisco i gameti o il invia al contro cho no fa richiesta. Nello regioni in cul invoco le banche non sono state ancora istituite il costo di acquisizione dei gameti rimarrà a carico della

L'oblettivo dovrebbe essere quello di estendere il modello di una banca regionale centralizzata a tutte le regioni italiane che già oggi dispongono di banche pubbliche per la conservazione di cellule e tessuti. Le tecniche eterologhe sono state rese legittime anche in Italia grazie a una sentenza della Corte Costituzionale nel marzo 2014, che ha di fatto modificato la legge 40. Tra poco saranno dieci anni e, ciò nonostante, molte coppie ancora non sanno che possono seguire questo percorso nel nostro Paese. "L'entrata in vigore del LEA deve essere anche l'occasione per promuovere una maggiore informazione su questi temi, sia sul territorio, sia durante il counselling effettuato prima di iniziare il percorso e campagne di solidarietà per la donazione dei gameti - sottolinea Walter Vegetti, responsabile di Struttura Semplice Centro PMA Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policinico di Milano -Questo vale per tutto, compresa l'età. Nel LEA, la PMA è possibile fino al compimento dei 46 anni della donna e questo non fa che alimentare l'illusione che funzioni sempre e comunque. Ma è bene sottolineare che le tecniche di PMA non devono essere considerate una terapia per l'età e la dicono anche i dati: dopo i 43 anni le nascite sono pari al 2%, con un rapporto rischio-berieficio per la donna e costo-beneficio per il SSN, che pesa in negativo". Resta da sciogliere anche il nodo relativo alla diagnosi preimpianto, Infatti, anche questa non è prevista dal LEA. Qui, la questione non è infatti la fertilità, ma la possibilità di evitare di avere un figlio affetto da una malattia genetica.

Testata: Milanofinanza.it Data: 30 novembre 2023 Utenti unici: **265.913**

Pagina: 3 di 3

"Il test preimpianto consente di verificare se l'embrione è sano oppure maiato - sottolinea il professor Allegra - In questo modo, si evita l'eventuale aborto terapeutico di un feto malato. con tutto ciò che questo può comportare a livello psicologico per la donna. I LEA non prevedono nepoure il prellevo degli spermatozoli mediante la tecnica TESE e quindi direttamente dal testicolo, tecnica che invece oggi viene praticata in circa il 40% del casi del pazienti azoospermici". Sul tavolo, tra le questioni in sospeso che richiedono una giusta risoluzione, anche l'annoso problema del tempi. Non si tratta delle liste di attesa, ma del tempo che perdono le copple prima di arrivare a un centro PMA. "La mia è una storia a lieto fine, ma con un percorso tortuoso - racconta Enza Perna, che ha fondato di recente l'associazione Mamma in PMA - Dopo qualche anno di rapporti non protetti, ci siamo rivolti al ginecologo, ma tutto sembrava nella norma nonostante la gravidanza si faceva attendere. Abbiamo deciso a quel punto di affidarci alla scienza e iniziare un percorso che tra diversi ostacoli e un forte carloo psicologico, legato soprattutto alla solitudine e allo spaesamento che derivavano dalle poche informazioni disponibili, ci ha portato dopo quattro anni a diventare genitori. Per evitare ad altre donne di affrontare le stesse mie difficoltà, ho deciso di iniziare a parlare della mia storia sui social, ho aperto quindi la pagina @cominciamo123 e successivamente ho fondato l'associazione". Dalla nascita di Alessandra Abbisogno nel gennaio 1983, prima bambina concepita in provetta in Italia, ad oggi, la ricerca nell'ambito della PMA ha fatto passi da gigante. "Le Innovazioni hanno permesso a coppie di diventare genitori, pur essendo In condizioni che un tempo sarebbero state definite irrisolvibili - racconta il dottor Vegetti -Penso non solo sil avvento della ICSI che consente la fecondazione e la gravidanza quando il seme è molto povero di spermatozoi o con spermatozoi di ridottissima motilità; ma anche alla tecnica di crioconservazione mediante vitrificazione, che permette una migliore sopravvivenza dei gameti, degli embrioni e delle biastocisti, sia al congelamento, sia allo scongelamento, con possibilità di gravidanza simili a quelle ottenibili con gameti ed embrioni cosíddetti a fresco'.